

Risultati economico-finanziari eccellenti nei primi nove mesi

Utili record e patrimonio in continua crescita

Sommario

I primi 9 mesi 1 gennaio 2012 – 30 settembre 2012	<ul style="list-style-type: none">• Margine di intermediazione in aumento del 100% a 167,6 milioni di euro• Risultato netto della gestione finanziaria incremento del 115,9% a 140,1 milioni di euro• Incidenza dei costi sul margine di intermediazione (cost/income ratio) in forte contrazione al 30,6% dal 38,8%• Utile Netto in aumento del 175,5% a 57,8 milioni di euro• Continua la crescita della raccolta retail (+75,6%)• Patrimonio Netto pari a 284,0 milioni di euro• Solvency: 11,9% (10,8% a dicembre 2011)• Core Tier 1: 12,1% (11,2% a dicembre 2011)
Il terzo trimestre 1 luglio 2012 – 30 settembre 2012	<ul style="list-style-type: none">• Margine di intermediazione in aumento del 84,0% a 60,3 milioni di euro• Risultato netto della gestione finanziaria incremento 88,1% a 47,6 milioni di euro• Utile netto +154,1% a 20,2 milioni di euro

L'andamento della gestione

Mestre, 14 novembre 2012 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS riunitosi oggi sotto la presidenza di Sebastien von Furstenberg ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012.

“Le decisioni prese e la flessibilità della Banca ci permettono di soddisfare le esigenze dei mercati in cui operiamo. Continuiamo ad attivare nuovi impieghi, sia grazie alle nostre azioni a sostegno delle imprese, sia per la scarsa disponibilità di credito sul mercato a seguito della attenzione particolare delle banche generaliste a finanziare le aziende con strumenti creditizi

tradizionali,” ha commentato Giovanni Bossi, Amministratore Delegato di Banca IFIS. “Il terzo trimestre ha confermato i tassi di crescita del primo semestre: ottime performance da parte di tutte le business unit realizzate con entusiasmo e determinazione nel cogliere tutte le opportunità in un mercato che si rinnova continuamente. Questi risultati, le azioni messe in campo e il nostro business model ci garantiscono la solidità necessaria per perseguire le eccellenti prospettive di crescita e di sviluppo del Gruppo.”

Gli elementi che hanno caratterizzato i nove mesi sono:

- Sul fronte degli **impieghi** dei crediti commerciali la crescita del 12% nel numero dei clienti finanziati dimostra che la Banca supporta le imprese meritevoli, tra cui anche quelle che vantano crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- Nel settore dei **crediti di difficile esigibilità** i nove mesi 2012 evidenziano un forte cambiamento strutturale all'interno del mercato e evidenziano la capacità di Toscana Finanza, entrata a far parte del Gruppo dal 1° luglio 2011, di saper cogliere le opportunità: a inizio anno sono stati effettuati importanti acquisti di portafogli da due grandi gruppi bancari internazionali e un terzo accordo si è concluso a fine giugno. Durante tutti i nove mesi il focus dell'attività si è inoltre concentrata sul rafforzamento dei processi, delle risorse e degli strumenti applicati nella gestione delle posizioni di credito, circa 400.000.
- **rendimax**, conto deposito di Banca IFIS, continua a dare grandi soddisfazioni sia per l'aumento del numero clienti, oltre 60.000 a fine periodo, sia per la forte accelerazione sul lato della raccolta.
- Il **portafoglio titoli** continua ad avere una dimensione significativa, pari a fine periodo a 4.612,7 milioni di euro per lo più a scadenza molto breve e tasso fisso ovvero a scadenza a breve/medio termine e tasso variabile, di cui 4.462,3 milioni relativi a titoli governativi italiani. L'investimento in titoli permette alla Banca, senza sottrarre risorse finanziarie al credito alle imprese, di realizzare profitti idonei a incrementare il Patrimonio senza ricorrere ad alcun aumento di capitale. Il duplice obiettivo del portafoglio si declina oggi quale garanzia della raccolta rendimax non vincolata, nonché quale opportunità per l'impiego della liquidità eccedente.

Nei primi 9 mesi il **marginale di intermediazione** del Gruppo passa da 83,8 milioni di euro a 167,6 milioni euro, con un incremento del 100%.

Questa forte crescita è stata realizzata grazie all'apporto positivo di tutti i settori del Gruppo. La maggiore contribuzione del settore crediti commerciali, +58,1%, pari a 79,1 milioni di euro (50,0 milioni di euro nel 2011) deriva da un leggero aumento del turnover (3.597,7 +0,3%), da un'ulteriore focalizzazione su imprese di minori dimensioni e dal contesto dinamico e maggiormente ricettivo delle condizioni economiche applicate dalla Banca.

Tra gli interessi attivi sono iscritti interessi per ritardato pagamento per 1,3 milioni di euro, relativi ad alcune operazioni di acquisto a titolo definitivo di crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Al 30 settembre 2012 risultano maturati ulteriori interessi di mora nei confronti della Pubblica Amministrazione, non iscritti a conto economico, pari a circa 22,6 milioni di euro su crediti già incassati e pari a circa 39,7 milioni su crediti non incassati.

Positivi anche i risultati del settore relativo ai crediti di difficile esigibilità, che contribuisce per 13,2 milioni di euro nei nove mesi (3,9 milioni di euro nel terzo trimestre 2011), e del settore dei crediti fiscali da procedure concorsuali, che apporta nei nove mesi 2,1 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel terzo trimestre 2011). Ha influito positivamente anche il sempre maggiore contributo della marginalità (che tiene conto del costo di rifinanziamento e del costo figurativo del rischio di liquidità) derivante dal portafoglio titoli, pari 60,0 milioni di euro (rispetto a 10,9 milioni di euro al 30 settembre 2011) generato dagli aumentati volumi dello stesso.

Nel terzo trimestre il margine di intermediazione si attesta a 60,3 milioni di euro, da 32,8 milioni di euro nel periodo di confronto dell'anno precedente. I crediti commerciali hanno contribuito per 31,3 milioni di euro (+128,4% verso i 13,7 nel terzo trimestre 2011), i crediti di difficile esigibilità per 3,1 milioni di euro, e i crediti fiscali per 1,0 milioni di euro, e inoltre l'apporto del settore governance e servizi è stato di 24,9 milioni di euro (14,5 nel periodo di riferimento del 2011) di cui 23,7 del portafoglio titoli.

Le **rettifiche di valore nette** sono risultate pari a 27,6 milioni di euro al 30 settembre 2012 (18,9 milioni nel terzo trimestre 2011, +45,6%), e riflettono sia il perdurare di instabili condizioni economiche generali, sia la svalutazione di parte dell'esposizione nei confronti di un gruppo immobiliare sulla base delle sue recenti evoluzioni societarie e del mercato di riferimento.

Sono incluse nel valore le rettifiche per 2,6 milioni relative ad un'attività finanziaria disponibile per la vendita, riguardante una partecipazione di minoranza in un'impresa non finanziaria, acquisita da Banca IFIS nel 2009.

Nel terzo trimestre le rettifiche di valore si attestano a 12,7 milioni di euro rispetto ai 7,5 del terzo trimestre del 2011.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del Gruppo è pari a 140,1 milioni di euro contro 64,9 milioni euro al 30 settembre 2011, con un incremento del 115,9%. La lettura integrata delle dinamiche relative alla marginalità dei settori di business e alle rettifiche su crediti consente di affermare che, pur in un mercato in recessione, la Banca riesce a generare una redditività complessiva elevata e in crescita.

In particolare il settore crediti commerciali incrementa passando da 31,7 milioni di euro a 54,4 (+71,7% nel terzo trimestre 2011); il settore crediti di difficile esigibilità passa da 3,2 milioni di euro a 13,0 milioni di euro (304,6% nel terzo trimestre 2011), il settore crediti fiscali passa da 0,7 a 2,0 milioni di euro, ed il settore governance e servizi da 29,3 a 70,6 con incremento del 141,2% rispetto al 30 settembre 2011.

Nel terzo trimestre il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 47,6 milioni di euro da 25,3 (+88,1% rispetto al terzo trimestre 2011).

L'ampliamento del perimetro del Gruppo con l'acquisizione ed il consolidamento di Toscana Finanza e di Fast Finance ha un evidente impatto anche sui **costi operativi** che si attestano a 51,3 milioni di euro (32,5 milioni di euro nel periodo di confronto). Sono inclusi in questo importo anche costi di indennizzo a seguito della riorganizzazione avvenuta dopo le fusioni societarie.

Il *cost/income ratio* migliora in modo marcato, passando al 30,6% dal 38,8% dei primi nove

mesi del 2011.

Variazione molto positiva anche per **l'utile prima delle imposte** che raggiunge gli 88,8 milioni di euro rispetto a 32,3 milioni dei primi nove mesi dell'anno precedente (+174,4%).

L'utile netto del periodo raggiunge 57,8 milioni di euro, rispetto ai 21,0 milioni di euro dei primi nove mesi 2011 registrando un incremento del 175,5%, risultato che rafforza la Banca permettendo di affrontare con determinazione e serenità l'ultima parte dell'anno.

Nel trimestre l'utile netto si attesta a 20,2 milioni di euro, da 7,9 milioni di euro nel terzo trimestre 2011 (+154,0%) .

Di seguito la dinamica delle principali voci dello **Stato Patrimoniale**.

L'**attivo** della Banca è rappresentato fondamentalmente da crediti verso la clientela e da titoli in portafoglio.

Il **totale dei crediti verso la clientela** ha raggiunto a fine del terzo trimestre 2.124,6 milioni di euro, con un incremento del 23,3%, pari a 402,1 milioni, rispetto ai 1.722,5 milioni alla fine del 2011. L'incremento è stato registrato per 231,4 milioni di euro sui crediti commerciali (+15%), per 1,2 milioni di euro sui crediti non performing (+1,4%) e per 8,2 milioni di euro sui crediti fiscali (+10,9%).

La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela in coerenza rispetto alle aspettative mostra una quota del 32,3% verso la Pubblica Amministrazione (contro 27,8% al 31 dicembre 2011), e del 67,7% verso il settore privato (contro 72,2% al 31 dicembre 2011).

Il totale delle **attività deteriorate** nette ammonta complessivamente a 390,5 milioni di euro contro 277,7 milioni di euro a fine 2011 (+40,6%). Tale incremento è per la maggior parte dovuto all'aumento delle esposizioni scadute; infatti la vigente normativa prudenziale ai fini dell'individuazione delle esposizioni scadute prevede a partire dall'1 gennaio 2012 il limite di 90 giorni in luogo del limite di 180 giorni utilizzato fino al 31 dicembre 2011. In particolare, l'aumento dello scaduto è per buona parte imputabile alle posizioni verso la Pubblica Amministrazione e alle posizioni in prosolvendo. A titolo di mero confronto, si rappresenta che, applicando il nuovo limite di 90 giorni alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2011, le attività deteriorate nette a tale data sarebbero state pari a 353,5 milioni di euro e pertanto l'incremento risulterebbe pari al 10,4% anziché al 40,6%.

Le attività deteriorate includono, tra le sofferenze e gli incagli, i crediti del settore NPL che passano a 88,0 milioni di euro da 86,7 milioni di euro (+1,4%). L'attività della divisione Toscana Finanza è per sua natura strettamente connessa all'acquisto da terzi, gestione e recupero di crediti deteriorati che rappresentano quindi l'elemento centrale della sua azione.

Il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 30 settembre 2012, a 80,5 milioni di euro contro 74,0 milioni di euro a fine 2011, di cui 10,7 milioni di euro del settore NPL (7,8 milioni di euro a fine 2011).

A fine trimestre gli **incagli** ammontano a 192,6 milioni di euro, rispetto a 158,1 milioni nel 2011 (+21,8%), di cui 77,2 milioni di euro relativi al settore NPL (78,9 milioni di euro a fine 2011). I crediti non performing al momento dell'acquisto vengono generalmente classificati ad incaglio; la classificazione a sofferenza avviene solo in seguito all'accertamento dello stato di

insolvenza del debitore. Come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia, la voce incagli include anche i cosiddetti "incagli oggettivi prosolvendo", che per l'attività svolta dalla Banca, con particolare riferimento allo strumento del factoring, non si ritiene siano rappresentativi di posizioni problematiche.

Le **esposizioni scadute** ammontano a 109,3 milioni di euro contro 41,7 milioni di euro a fine esercizio 2011 (162,1%). Tale incremento è dovuto a quanto già esposto a commento delle attività deteriorate. Si precisa infine che le esposizioni scadute nette si riferiscono per 51,3 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring; su queste posizioni, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi passa al 3,8%, dal 4,3% mentre gli incagli al 9,1% dal 9,2%.

Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi passa al 18,4% dal 16,1% (20,5% a criteri omogenei secondo la nuova normativa).

Il totale dei **crediti verso banche** al 30 settembre 2012 è risultato pari a 536,1 milioni di euro, rispetto ai 315,9 milioni al 31 dicembre 2011 (+69,7%).

Sono stati classificati in questa voce alcuni titoli non quotati in un mercato attivo e aventi caratteristiche di stanziabilità presso l'Eurosistema, per un ammontare di 58,3 milioni di euro (-47,4% rispetto al 31 dicembre 2011).

La voce include per 477,9 milioni di euro impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito (+133,0% rispetto al 31 dicembre 2011) connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sulle scadenze di fine periodo.

Il **portafoglio titoli** obbligazionari di proprietà continua ad avere una rilevanza importante in termini sia dimensionali, sia di composizione.

A fronte del successo della raccolta retail, delle condizioni di alta volatilità del mercato, della capacità e determinazione della Banca di voler rafforzare gli indici di solidità patrimoniale per creare ulteriori opportunità di impiego nell'economia reale, è stata colta l'opportunità di aumentare l'impiego in titoli a basso rischio con elevata redditività.

Lo **stock dei titoli di debito** a fine settembre si attesta a 4.612,7 milioni di euro (rilevando un incremento del 158,9% rispetto al 31 dicembre 2011). Gli acquisti sono stati concentrati su titoli del debito pubblico italiano, a tasso fisso se di brevissima durata o a tasso variabile se con scadenza a medio termine. Il portafoglio in essere si caratterizza per un rendimento medio elevato, in considerazione del periodo nel quale è stata posta in essere la maggior parte degli acquisti.

Questa importante dotazione ha consentito a Banca IFIS di attingere a funding a costi contenuti attraverso operazioni di pronti contro termine sulla piattaforma MTS o di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il **portafoglio titoli** al 30 settembre 2012 ha scadenza per oltre il 50% entro 12 mesi. Gli acquisti si sono concentrati su titoli di debito pubblico italiano, a tasso fisso se di brevissima durata o a tasso variabile se con scadenza a breve/medio termine.

Tali titoli sono stati classificati a seconda della scadenza o delle caratteristiche intrinseche del titolo fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (1.571,3 milioni di euro), fra le attività finanziarie detenute fino a scadenza (2.983,1 milioni euro) o tra i crediti verso banche (58,3 milioni euro).

La dinamica della **raccolta**, al netto del conto deposito rendimax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta wholesale mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati su piattaforma MTS e quindi in assenza di una controparte bancaria diretta), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

Il totale della raccolta, al 30 settembre 2012 risulta pari a 6.994,7 milioni di euro con un incremento del 91,2% rispetto al 31 dicembre 2011. Il 92,1% è rappresentato da **Debiti verso la clientela** e il 7,9% da **Debiti verso banche**.

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 30 settembre 2012 a 6.439,4 milioni di euro, (+288,6% rispetto al 31 dicembre 2011). Il considerevole aumento risulta da due elementi. Da un lato il successo della raccolta retail tramite il deposito *on line*, rendimax, che continua a crescere trimestre dopo trimestre anche grazie al lancio del nuovo prodotto rendimax Like, ha accelerato lo sviluppo dei depositi per raggiungere a fine periodo il valore di 2.731,4 milioni di euro (+75,6% rispetto alla fine del 2011). Inoltre rileva il maggior utilizzo di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che a fine periodo si attesta a 3.673,9 milioni di euro (contro 49,1 milioni di euro a fine 2011). Rispetto all'esercizio precedente, l'utilizzo preponderante della piattaforma MTS in luogo delle aste sull'Eurosistema è giustificato dalla maggior convenienza di tale strumento di rifinanziamento.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 555,3 milioni di euro (-72,3% rispetto a dicembre 2011), risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema per 500 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 1.861,7 milioni di euro a fine 2011. Tali operazioni sono effettuate utilizzando sia parte dei titoli di debito in portafoglio, sia i titoli ottenuti dall'operazione di autocartolarizzazione di crediti commerciali "Ifis Collection Service". La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 55,3 milioni di euro (-60,5% rispetto a fine 2011).

Il patrimonio netto consolidato si attesta al 30 settembre 2012 a 284,0 milioni di euro, contro i 196,3 milioni di euro al 31 dicembre con una Solvency pari a 11,9% e un Core Tier 1 di 12,1%. L'aumento del patrimonio netto è dovuto, fra l'altro, alla variazione della valutazione a fair value dei titoli di stato in portafoglio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attese per gli ultimi mesi dell'esercizio 2012 e per l'avvio del 2013 sono buone in un mercato che possiamo considerare profondamente mutato.

La Banca continua ad essere nella condizione di adeguare con reattività le condizioni economiche che regolano i rapporti con i clienti, sia dal lato della raccolta, sia dal lato degli impieghi. Le posizioni di credito sono per la maggior parte a scadenza molto breve e, per

buona parte, presentano condizioni economiche indicizzate e comunque rivedibili in aumento o in riduzione con i preavvisi di legge. Allo stesso modo la Banca è in condizioni di riposizionare tempo per tempo, in funzione del prevedibile andamento congiunturale, il costo del rischio che viene addebitato alla clientela.

Questa flessibilità garantisce alla Banca la possibilità di continuare ad ottenere buoni margini (e giuste remunerazioni per il rischio) e nel contempo di soddisfare le esigenze dei mercati in cui opera.

L'operatività a favore delle imprese potrebbe essere positivamente condizionata sia dalle opportunità di acquisire nuova clientela e nuovi impieghi, sia dal perdurare della scarsa disponibilità di credito sul mercato in considerazione della attenzione particolare delle banche generaliste a supportare le aziende con strumenti creditizi tradizionali. Permane il rischio di un possibile ulteriore peggioramento della congiuntura con conseguente incremento del rischio di credito e/o di contrazione dell'impiego.

Nel dettaglio e nonostante tali rischi, per quanto ad oggi percepibile e con riferimento ai settori di tradizionale e di nuova presenza della Banca, ci si attende comunque un buon andamento della marginalità nel comparto del supporto al credito delle imprese; un ulteriore sviluppo dell'operatività e della marginalità nel comparto dei crediti non performing; ancora una progressiva ripresa nella redditività per quanto attiene l'operatività del settore crediti fiscali (unica realtà in cui gli impieghi realizzati negli anni precedenti a media scadenza a tasso fisso hanno parzialmente condizionato i rendimenti); un ulteriore sviluppo della raccolta diretta, che continuerà a generare flussi finanziari eccedenti rispetto agli impieghi core della Banca; infine, ancora interventi sul portafoglio titoli di stato al fine di cogliere le ulteriori opportunità di rafforzamento della Banca.

E' dunque ragionevole prevedere per il Gruppo un andamento positivo della redditività sia nel quarto trimestre 2012, sia quantomeno nella prima parte del prossimo esercizio.

La posizione di liquidità presumibilmente si confermerà buona, con un rapporto tra raccolta retail e impieghi diversi da quelli in titoli largamente superiore al 100%.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Sirombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Banca IFIS S.p.A.
Responsabile Comunicazione
Mara Di Giorgio
Cell: +39 335 7737417
mara.digiorgio@bancaifis.it
www.bancaifis.it

Responsabile Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
Valeria Costa
Cell: +39 366 5627949
valeria.costa@bancaifis.it

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		30.09.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
10	Cassa e disponibilità liquide	24	67	(43)	(64,2)%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	188	(188)	(100,0)%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.584.536	1.685.163	(100.627)	(6,0)%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.983.123	-	2.983.123	n.a.
60	Crediti verso banche	536.094	315.897	220.197	69,7%
70	Crediti verso clientela	2.124.567	1.722.481	402.086	23,3%
120	Attività materiali	39.293	39.224	69	0,2%
130	Attività immateriali	5.662	6.096	(434)	(7,1)%
	di cui:				
	- avviamento	846	792	54	6,8%
140	Attività fiscali:	16.414	33.448	(17.034)	(50,9)%
	a) correnti	939	1.024	(85)	(8,3)%
	b) anticipate	15.475	32.424	(16.949)	(52,3)%
160	Altre attività	109.469	111.607	(2.138)	(1,9)%
	Totale dell'attivo	7.399.182	3.914.171	3.485.011	89,0%

VOCI DEL PASSIVO (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		30.09.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
10	Debiti verso banche	555.295	2.001.734	(1.446.439)	(72,3)%
20	Debiti verso clientela	6.439.392	1.657.224	4.782.168	288,6%
40	Passività finanziarie di negoziazione	381	600	(219)	(36,5)%
60	Derivati di copertura	11	34	(23)	(67,6)%
80	Passività fiscali:	17.548	10.842	6.706	61,9%
	a) correnti	5.367	1.275	4.092	320,9%
	b) differite	12.181	9.567	2.614	27,3%
100	Altre passività	100.009	45.599	54.410	119,3%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.505	1.449	56	3,9%
120	Fondi per rischi e oneri:	1.000	407	593	n.a.
	a) quiescenza e obblighi simili	-	407	(407)	(100,0)%
	b) altri fondi	1.000	-	1.000	n.a.
140	Riserve da valutazione	(2.890)	(43.737)	40.847	(93,4)%
170	Riserve	104.371	91.270	13.101	14,4%
180	Sovrapprezzi di emissione	73.033	72.371	662	0,9%
190	Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
200	Azioni proprie (-)	(2.128)	(3.968)	1.840	(46,4)%
220	Utile (perdita) di periodo	57.844	26.535	31.309	118,0%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.399.182	3.914.171	3.484.011	89,0%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		30.09.2012	30.09.2011	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	179.237	68.845	110.392	160,3%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(78.449)	(44.062)	(34.387)	78,0%
30	Margine di interesse	100.788	24.783	76.005	306,7%
40	Commissioni attive	71.051	61.893	9.158	14,8%
50	Commissioni passive	(4.017)	(3.315)	(702)	21,2%
60	Commissioni nette	67.034	58.578	8.456	14,4%
70	Dividendi e proventi simili	9	82	(73)	(89,0)%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(188)	(121)	(67)	55,4%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	504	(504)	(100,0)%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	504	(504)	(100,0)%
120	Margine di intermediazione	167.643	83.826	83.817	100,0%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.589)	(18.943)	(8.646)	45,6%
	a) crediti	(24.944)	(18.943)	(6.001)	31,7%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.645)	-	(2.645)	n.a.
140	Risultato netto della gestione finanziaria	140.054	64.883	75.171	115,9%
180	Spese amministrative:	(49.920)	(33.728)	(16.192)	48,0%
	a) Spese per il personale	(28.280)	(19.495)	(8.785)	45,1%
	b) Altre spese amministrative	(21.640)	(14.233)	(7.407)	52,0%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.000)	(103)	(897)	870,9%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(992)	(970)	(22)	2,3%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.494)	(1.131)	(363)	32,1%
220	Altri oneri/proventi di gestione	2.141	3.403	(1.262)	(37,1)%
230	Costi operativi	(51.265)	(32.529)	(18.736)	57,6%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	88.789	32.354	56.435	174,4%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(30.945)	(11.099)	(19.846)	178,8%
320	Utile (Perdita) di periodo	57.844	21.255	36.589	172,1%
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(259)	259	(100,0)%
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	57.844	20.996	36.848	175,5%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2012			ESERCIZIO 2011			
	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Margine di interesse	33.940	33.670	33.178	17.462	12.697	6.309	5.777
Commissioni nette	26.454	21.264	19.316	20.210	20.174	20.051	18.353
Dividendi e proventi simili	9	-	-	79	-	82	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(88)	(37)	(63)	(124)	(89)	(139)	107
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	504	-
Margine di intermediazione	60.315	54.897	52.431	37.627	32.782	26.807	24.237
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.728)	(9.046)	(5.815)	(13.200)	(7.484)	(6.139)	(5.320)
Crediti	(12.728)	(6.401)	(5.815)	(13.200)	(7.484)	(6.139)	(5.320)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(2.645)	-	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	47.587	45.851	46.616	24.427	25.298	20.668	18.917
Spese per il personale	(7.729)	(11.503)	(9.048)	(7.740)	(6.835)	(6.473)	(6.187)
Altre spese amministrative	(7.221)	(8.091)	(6.328)	(7.294)	(5.563)	(4.829)	(3.841)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.000)	-	-	86	(103)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(884)	(832)	(770)	(847)	(790)	(679)	(632)
Altri oneri/proventi di gestione	231	1.281	629	849	768	2.086	549
Costi operativi	(16.603)	(19.145)	(15.517)	(14.946)	(12.523)	(9.895)	(10.111)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	30.984	26.706	31.099	9.481	12.775	10.773	8.806
Imposte sul reddito di periodo	(10.797)	(8.759)	(11.389)	(4.201)	(4.570)	(3.309)	(3.220)
Utile netto	20.187	17.947	19.710	5.280	8.205	7.464	5.586
Utile netto di pertinenza di terzi	-	-	-	259	(259)	-	-
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	20.187	17.947	19.710	5.539	7.946	7.464	5.586

VOCI (in migliaia di euro)	3° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	33.940	12.697	21.243	167,3%
Commissioni nette	26.454	20.174	6.280	31,1%
Dividendi e proventi simili	9	-	9	n.a.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(88)	(89)	1	(1,1)%
Margine di intermediazione	60.315	32.782	27.533	84,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.728)	(7.484)	(5.244)	70,1%
a) crediti	(12.728)	(7.484)	(5.244)	70,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	47.587	25.298	22.289	88,1%
Spese per il personale	(7.729)	(6.835)	(894)	13,1%
Altre spese amministrative	(7.221)	(5.563)	(1.658)	29,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.000)	(103)	(897)	870,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(351)	(360)	9	(2,5)%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(533)	(430)	(103)	24,0%
Altri oneri/proventi di gestione	231	768	(537)	(69,9)%
Costi operativi	(16.603)	(12.523)	(4.080)	32,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.984	12.775	18.209	142,5%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(10.797)	(4.570)	(6.227)	136,3%
Utile (Perdita) di periodo	20.187	8.205	11.982	146,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(259)	259	(100,0)%
Utile (Perdita) di pertinenza della capogruppo	20.187	7.946	12.241	154,1%